

La mostra “**Desiderio e illusione**” nasce dopo una lunga riflessione sull’attualità del poema dell’Ariosto e presenta dipinti della pittrice e storica dell’arte Elisa Marianini, affiancati ad alcune opere dei suoi allievi dei corsi di pittura e tecniche artistiche, tutte accomunate da una riflessione sull’*Orlando furioso*.

Si tratta di un **poema cavalleresco** pubblicato nella sua edizione definitiva nel 1532, composto da 46 canti in ottave (38.736 versi in totale, i primi sei versi di ogni ottava sono a rima alternata e gli ultimi due a rima baciata ABABABCC) che ruota attorno al personaggio di Orlando. L’opera, riprendendo la tradizione del ciclo carolingio (imprese di Carlo Magno e dei suoi paladini *Chanson de Roland*) e in parte del ciclo bretone (*Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda*), si pone a continuazione dell’*Orlando innamorato* di Matteo Maria Boiardo.

Ai temi epici delle canzoni di gesta si intreccia il gusto per l’avventura, il magico, il fiabesco e come nel romanzo cortese l’amore è il primo motore. Dei cavalieri Ariosto porta alla luce la loro natura di “**uomini normali**”, non più i vincoli di fedeltà e i valori cortesi come la cortesia e la nobiltà, rivelando i segni di una profonda crisi dovuta a guerre, sconvolgimenti politici, religiosi e al declino dell’ideale rinascimentale fondato sull’equilibrio e sull’armonia.

La concezione dello spazio è **terrena e orizzontale**, opposta a quella verticale della *Divina Commedia* poichè l’interesse di Ariosto è concentrato tutto sulla **realtà umana**, l’uomo si trova a vivere in un **mondo imprevedibile e labirintico**. Non domina un disegno divino che tutto regola ma la **volontà dell’uomo** e l’azione capricciosa della **fortuna**.

Caratteristica fondamentale dell’opera è il continuo intrecciarsi delle vicende dei diversi personaggi che vanno a costituire molteplici filoni narrativi (entrelacement) armonicamente tessuti insieme. La trama ruota intorno a tre vicende principali: il **motivo epico**, il **motivo amoroso** e il **motivo celebrativo**. L’aspetto epico è dato dalla **guerra tra pagani saraceni** (musulmani guidati da Agramante) e **cristiani** (guidati da Carlo Magno) che fa da sfondo all’intera narrazione e si conclude con la vittoria cristiana in seguito allo scontro tra gli eroi avversari. La grande battaglia che sta per combattersi alle porte di Parigi funge da raccordo con l’*Innamorato* dando inizio alle complicate vicende del *Furioso*. La **vicenda amorosa si incentra sulla bellissima Angelica, in fuga da numerosi spasimanti, tra i quali il paladino Orlando**; tuttavia Angelica incontrerà il pagano Medoro e lo sposerà felicemente, causando l’ira e la conseguente follia di Orlando che sarà risanata solo in conclusione grazie ad **Astolfo** che andando sulla Luna recupera il senno. Il motivo celebrativo consiste nel difficile amore tra Ruggero, guerriero pagano, e Bradamante, guerriera cristiana, che riusciranno a congiungersi solo dopo la conversione di Ruggero, al termine della guerra: da questa unione discenderà la Casa d’Este. **Ruggero e Bradamante sono i progenitori delle dinastia estense**.

Questi due innamorati riescono a coronare il loro sogno d’amore, il lieto fine della loro storia coincide con il **lieto fine del poema**. Nel romanzo cortese invece non vi era una conclusione.

Ritengo che tre siano i temi importanti che ci accompagnano per tutto il poema e per tutta la mostra: il primo è il **DESIDERIO** di entrare in possesso di qualcosa o di qualcuno, qualcosa di molto concreto e materiale, il secondo è la **RICERCA**, il perenne girovagare che assumerà un carattere tutto profano e laico, una ricerca mai appagata, e il continuo errare che porteranno all’annientamento della ragione, quindi alla **FOLLIA**, il terzo tema o parola chiave per comprendere la mostra e il poema.

Il cavaliere cristiano **Astolfo** ricorda gli eroi dell’epica classica e cristiana, supera difficilissime prove, combatte e uccide mostri, raggiunge la Luna poiché scopre che è lì il senno che gli uomini hanno perduto sulla Terra e vede gli errori che stanno alla base della corruzione e dell’infelicità umane: **la vanità delle passioni amorose, la smisurata ambizione per il potere e per la ricchezza**. In questo sta la vera attualità dell’Ariosto, poiché nulla è cambiato al giorno d’oggi!

## Elisa Marianini

### Bottega d’arte e restauro:

Via del Porcellana, 39/b 50123 Firenze

Tel: 055-219250

### Studio artistico:

Loc. La Torre - Traversa del Mugello

SP 551, Via Provinciale 14h, 50038

Scarperia San Piero (FI)

Cell. 3392933799



**Pittrice Storica d'arte Restauratrice  
Critica d'arte**

Elisa Marianini nasce a Firenze nel 1967.

Figlia d'arte, specializzata in tecniche di riproduzione di dipinti antichi. Esegue ritratti, decorazioni, dipinti, trompe l'oeil, restauri.

Le sue opere contemporanee legano il figurativo all'astratto e sono ricche di significati simbolici e allegorici cari all'arte del Rinascimento, recuperando e proponendo un "Nuovo Umanesimo".

Laureata in Storia e Tutela dei Beni Artistici e in Storia dell'Arte, fornisce consulenza in ambito artistico, rilasciando expertises, oltre all'attività d'insegnamento di Corsi di Storia dell'Arte e Corsi di Pittura per vari livelli.

Ha tenuto mostre personali e collettive. Le sue opere figurano in collezioni private a New-York, Jupiter, Parigi, Losanna, Oslo, Grenoble, Brescia, Firenze, Milano, Roma, Siena, Torino. Esposizione permanente dei suoi lavori nei propri laboratori.

**[www.elisamarianini.it](http://www.elisamarianini.it)  
[elisamarianini@tiscali.it](mailto:elisamarianini@tiscali.it)  
+39 339 2933799**

**Elisa Marianini**  
***Desiderio e illusione***

**ATELIER ELISA MARIANINI**  
**Loc. La Torre**  
**Scarperia San Piero (FI)**